### POLITECNICO DI TORINO Repository ISTITUZIONALE

### L'interpretazione strutturale del paesaggio

Original L'interpretazione strutturale del paesaggio / Seardo, BIANCA MARIA; Cassatella, Claudia; Gambino, Roberto - In: Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio / Cassatella C STAMPA Vogogna: Ente Parco Nazionale Val Grande, 2016 ISBN 9788897068068 pp. 66-83
Availability: This version is available at: 11583/2650502 since: 2016-09-22T15:27:16Z
Publisher: Ente Parco Nazionale Val Grande
Published DOI:
Terms of use:
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository
Publisher copyright

(Article begins on next page)

La Val Grande, intesa nella sua connotazione di "città estiva", di spazi coltivati, di alpeggi "caricati", è ormai silente da decenni.

E attraverso il momento del silenzio, ci rammenta Eugenio Turri, si ha il senso del tempo: "così nel silenzio, nell'auscultazione delle voci profonde della natura, ci scopriamo improvvisamente assoggettati al tempo e alla storia, non solo in quanto essere viventi, ma soprattutto – ciò che più conta – in quanto agenti trasformatori della natura e costruttori di forme. Le quali durano sin quando non decidiamo, spinti dall'ansia di un presente insaziabile, che esse vanno sostituite con nuove forme...".

Così il paesaggio della Val Grande osservato oggi, privo di attività, esprime, nel suo essere silente, la sua essenza di spazio connotato di segni e sedimentazioni entro una natura che, nella sua fissità/evoluzione ci lascia percepire i fili del tempo.

La metafora letteraria della "città estiva" (Vanni Oliva) lascia dunque il posto alla concretezza del paesaggio percepito oggi nel suo intreccio tra il passato ed il presente, ma anche alla lettura di quella "invisibilità" d'azione di edificatori di paesaggi rurali (richiamati da Carlo Cattaneo prima, e da Eugenio Turri poi, passando per Emilio Sereni), attori del passato che ci introducono ai tempi lunghi della storia, che danno sostanza storica al paesaggio.

A partire da due archetipi antinomici, "paesaggio della sussistenza" e "wilderness", si è dipanato un percorso di ricerca multidisciplinare, svolto dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino (DIST) e in particolare dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e dal Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali (CED-PPN)

L'analisi diacronica del territorio e delle sue trasformazioni, nelle sue componenti ambientali e umane, ma anche l'indagine sociale e sulla percezione, allontanano i luoghi comuni e enfatizzano la pluralità di prospettive per il futuro.

NalGrande



### DALPAESAGGO DELLA SUSSISTENZA A QUELLO DELLA

Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio

a cura di Claudia Cassatella

























Collana DOCUMENTA

### Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness

Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio

a cura di Claudia Cassatella Edito da Ente Parco Nazionale Val Grande

Ideazione e coordinamento generale: Tullio Bagnati (Parco Nazionale Val Grande), con la collaborazione di Gianni Pizzigoni (Museo del Paesaggio, Verbania) e Barbara Grippa

Graphic design: Dario Martinelli

Fotografie: Archivio fotografico Enzo Azzoni, Tullio Bagnati, Daniela Boglioni, Fabio Copiatti, Eugenio Galbiati, Giacomo Gallarate, Maurizio Gomez Serito, Raffaele Marini, Cristina Movalli, Giancarlo Martini, Massimo Mattioli, Andrea Mosini, Giancarlo Parazzoli, Manuel Piana, Dino Perrotta, Bianca Maria Seardo, Tim Shaw, Marco Tessaro, Bernhard Herold Thelesklaf, Claudio Venturini Delsolaro, Carlo Zanetta, Marco Zerbinatti

Pagine 186-187 riproduzione «Veduta di Intra dal lago» di Luigi Litta, per gentile concessione Libreria Spalavera (Via Ruga / Pallanza/VB)

La pubblicazione dei documenti cartografici è autorizzata dall'Archivio di Stato di Torino (autorizzazione n. 2515/28.28.00-60 del 15.06.2016) e dall'Istituto Geografico Militare (autorizzazione n. 6893 del 03.06.2016)

Progetto di ricerca e mostra realizzati nell'ambito del programma EXPO e i Territori, APQ, Delibera CIPE n.49/2014 Ministero dell'Ambiente - Parco Nazionale Val Grande.

Azione n. 42 «Ecomuseo delle Valli Intraschae (o Vallintrasche)» della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), quinquennio 2013 - 2017.

Stampa: Tipolitografia Press Grafica Srl, Gravellona Toce (VB)

Copyright © 2016, Parco Nazionale Val Grande e degli autori per i testi. Tutti i diritti riservati ISBN: 9788897068068 Il volume costituisce l'esito della ricerca «Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio del Parco Nazionale della Val Grande come laboratorio di lettura ed interpretazione diacronica del paesaggio», svolta da gennaio a settembre 2016, per incarico dell'Ente Parco, dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino (DIST) e in particolare dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e dal Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali (CED-PPN). La ricerca si è avvalsa di numerosi contributi, spesso integrati in modo interdisciplinare. Restando di ciascun autore la responsabilità del proprio scritto, questa nota descrive le competenze che sono state generosamente messe a disposizione del lavoro collettivo.

Coordinamento scientifico: Claudia Cassatella (Politecnico di Torino, DIST), Roberto Gambino (Politecnico di Torino, CED-PPN), Carlo Tosco (Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio del Politecnico di Torino, Direttore)

Coordinamento operativo: Bianca Maria Seardo (Politecnico di Torino, DIST)

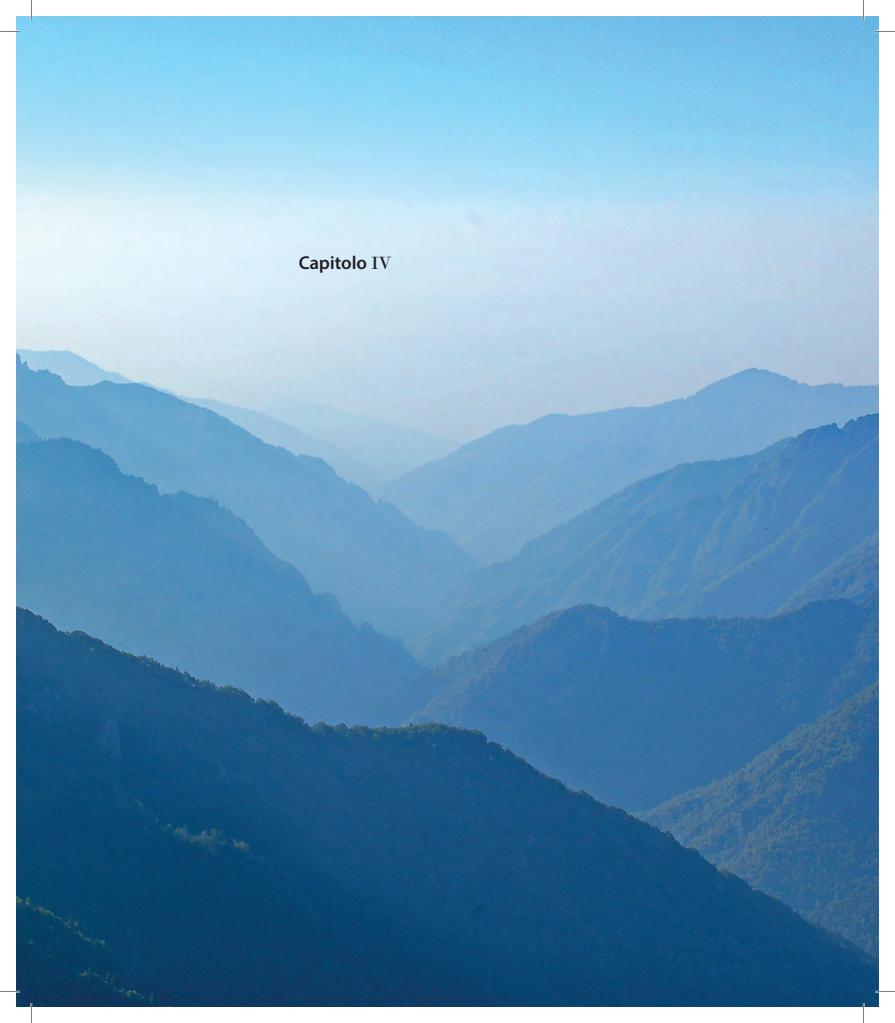
Gruppo di ricerca

Claudia Cassatella (Politecnico di Torino, DIST), Roberto Gambino (Politecnico di Torino, CED-PPN), Gabriella Negrini (Politecnico di Torino, CED-PPN), Bianca Maria Seardo (Politecnico di Torino, DIST): aspetti pianificatori territoriali e paesaggistici, sintesi paesaggistiche e strutturali; indagine sociale (Bianca Maria Seardo) Federica Corrado (Politecnico di Torino, DIST) e Giacomo Pettenati (Università di Torino. DCPS): aspetti socio-economici e territoriali. Carlo Tosco, Chiara Devoti, Chiara Tanadini (Politecnico di Torino, Scuola di Specializzazione BAeP): aspetti storico-territoriali. Federica Larcher e Lucia Salvatori (Università di Torino, DISAFA): aspetti agro-ecologici. Gabriele Garnero e Paola Guerreschi (Università di Torino, DIST): elaborazioni fotogrammetriche e GIS per l'interpretazione diacronica del paesaggio. Maurizio Gomez Serito (Politecnico di Torino, DIATI): aspetto geologici. Marco Zerbinatti (Politecnico di Torino, DISEG, Scuola di Specializzazione BAeP): aspetti tecnologico-costruttivi del patrimonio costruito. Il curatore e gli autori desiderano ringraziare

l'Ente Parco per l'attiva collaborazione alle attività di ricerca e gli abitanti del territorio per la loro disponibilità e preziosa partecipazione all'indagine.

### Indice

	Presentazione	6
	Interrogarsi sul paesaggio	7
	Tullio Bagnati	
I.	La Val Grande tra wilderness, Parco ed Ecomuseo	13
	Roberto Gambino	
II.	Wilderness, paesaggio, natura protetta: i termini della questione	21
	Claudia Cassatella, Gabriella Negrini	
III.	Il territorio e i suoi valori	51
	Bianca Maria Seardo	
IV.	L'interpretazione strutturale del paesaggio	67
	Bianca Maria Seardo, Claudia Cassatella, Roberto Gambino	
	Una rassegna tipologica riassuntiva dei paesaggi della Val Grande e delle Vallintrasche	72
	I paesaggi della wilderness	72
	l paesaggi delle creste	74
	l paesaggi dei boschi	76
	I paesaggi insediati e coltivati	78
	I paesaggi della contemporaneità	80
	II paesaggio del lago	82
V.	La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico	85
	Carlo Tosco	
VI.	Le trasformazioni della struttura territoriale nell'area del Parco della Val Grande.	95
	Persistenze e variazioni a partire dai catasti storici.	
	Chiara Devoti	
	Mappare le trasformazioni del territorio:	
	dalla piattaforma per la georeferenziazione dei dati alle carte tematiche	109
	Chiara Tanadini	
VII.	Metodologie geomatiche in supporto all'attività di analisi e interpretazione del paesaggio	117
	Gabriele Garnero, Paola Guerreschi	
	Volo GAI	120
	Ripresa regionale «Ferretti»	120
	Ripresa regionale 1991	121
	Ripresa regionale Alluvione 2000	121
VIII.	I paesaggi agroforestali: struttura, qualità e dinamiche.	133
	Federica Larcher, Lucia Salvatori	
	Cicogna	150
	Intragna	152
T <b>T</b> 7	Colloro	154
IX.	La montagna utilizzata come sistema produttivo	157
<b>3</b> 7	Marco Zerbinatti	1.00
X.	Le pietre utili della Val Grande	169
X/T	Maurizio Gomez Serito	177
XI.	La montagna percepita	177
VII	Claudia Cassatella, Bianca Maria Seardo L'economia e le società locali	107
AII.		197
VIII	Federica Corrado, Giacomo Pettenati Riflessioni conclusive	211
AIII.	Roberto Gambino	Z11
	Riferimenti bibliografici	219
	Miletimenti bibliografici	215



### L'interpretazione strutturale del paesaggio

Bianca Maria Seardo, Claudia Cassatella, Roberto Gambino

### Verso una visione olistica del paesaggio

I paradigma paesistico proposto dalla Convenzione Europea (Consiglio d'Europa, 2000) ben si presta ad una applicazione in chiave «territorialista». Con questa espressione¹ facciamo riferimento ad un approccio critico alla lettura delle risorse territoriali, lette piuttosto in chiave di «patrimonio», da mettere al centro di qualsiasi opzione di trasformazione e sviluppo, in opposizione ai processi di degrado e perdita di beni pubblici e valori collettivi. Il patrimonio territoriale è costituito da un insieme di fattori e di processi di lunga durata (talvolta indicati con l'espressione «invarianti strutturali», MAGNAGHI 2012), di natura sia fisica sia culturale, la cui conoscenza è imprescindibile per immaginare traiettorie evolutive, per valutare gli impatti delle trasformazioni attese, per progettare il futuro nella tensione dinamica tra conservazione e innovazione (GAMBINO 1997). L'individuazione del patrimonio territoriale è dunque il centro dell'attenzione analitica di metodi come l'interpretazione strutturale del paesaggio (CASSATELLA e GAMBINO 2005). Tale metodo si propone anche di favorire il confronto e l'integrazione tra le diverse letture settoriali, inevitabilmente plurime e dotate ciascuna del proprio apparato valutativo, espresso in criteri e linguaggi specialistici, proponendo una comune griglia di valutazione, una sorta di linguaggio di interscambio, per rispondere alle domande: che cosa è irrinunciabile, che cosa è di valore, che cosa è un problema?

La griglia, che incrocia l'incisività degli impatti con la consistenza e qualità degli assetti territoriali, individua nel territorio e nel paesaggio fattori strutturanti, fattori caratterizzanti e fattori qualificanti, fattori di criticità.

I fattori strutturanti costituiscono l'ossatura portante del territorio, di lunga durata, tendenzialmente «invarianti». I fattori caratterizzanti si sono depositati sulla struttura determinando una particolare fisionomia, tipica di uno specifico territorio. Qualificanti sono tutti gli altri elementi ritenuti di valore, tuttavia non legati in particolare all'area in esame e individuabili anche in altri contesti (nel quadro interpretativo proposto, fattori caratterizzanti e qualificanti sono stati accorpati, per semplicità di lettura).

La griglia di lettura che viene proposta è sinteticamente riferita a quattro «assetti del paesaggio» che corrispondono ai diversi approfondimenti tematici e disciplinari affrontati (geomorfologia, agro-ecologia, assetto storico del territorio, paesaggio scenico e identitario) per ognuno dei quali sono individuati i tre diversi tipi di fattori. Il quadro

interpretativo si riassume così in una griglia a doppia entrata<sup>2</sup>.

L'adozione di una prospettiva sistemica non esime infatti dal dedicare specifiche attenzioni ai diversi assetti riconoscibili nella realtà sotto esame. Diversità che possono incidere fortemente nel determinare la capacità di resistenza e di resilienza dei sistemi locali e delle singole risorse.

	Assetto geomorfologico	Assetto agro-ecologico	Assetto storico territoriale	Assetto percettivo e identitario
Fattori strutturanti				
Fattori caratterizzanti e qualificanti				
Fattori critici				

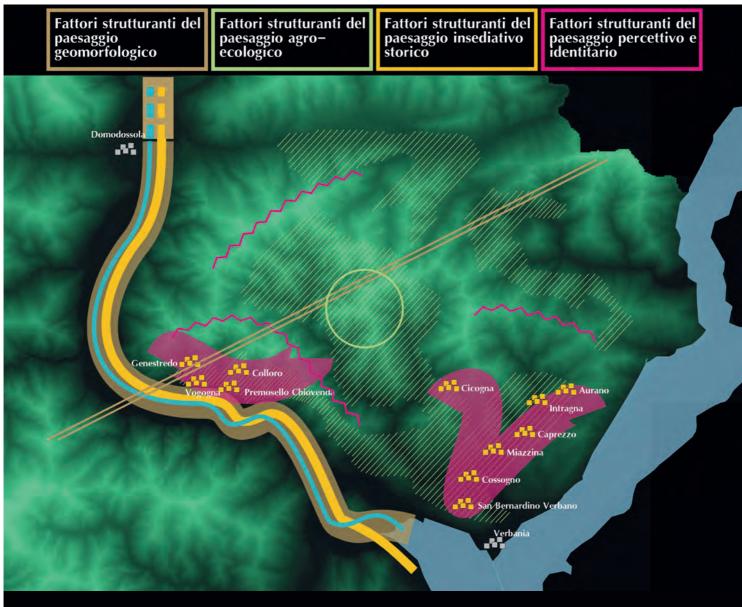
Tab. 4.1 Griglia di lettura per l'interpretazione strutturale del paesaggio.

I fattori paesistici, individuati attraverso le molteplici analisi settoriali, si compongono tra loro in modo peculiare generando paesaggi diversificati, talvolta unici. Il prodotto dell'interpretazione è dunque anche una rappresentazione olistica in grado di cogliere la rilevanza dei sistemi di relazioni e le interconnessioni latenti che plasmano e strutturano il territorio, conferendogli valenza paesistica (*Fig. 4.1*).

Grazie all'interpretazione strutturale è dunque possibile disegnare, sulla base dei sistemi di relazioni tra fattori, aree di caratterizzazione paesaggistica. In prospettiva di governo del territorio, tale metodo può condurre all'individuazione degli ambiti di paesaggio (così, ad esempio, nel caso del Piano paesaggistico regionale del Piemonte³) – ovvero quelle partizioni del territorio funzionali all'articolazione degli indirizzi normativi, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. In questa sede, si preferisce dunque utilizzare l'espressione «area di caratterizzazione paesaggistica», riservando «ambito di paesaggio» alle unità di valore normativo (si veda SEARDO, *infra*, per un commento sui riconoscimenti di valore e gli indirizzi vigenti sul territorio in esame). Similmente, le aree di caratterizzazione paesaggistica sono concettualmente distinte da altri tipi di perimetrazioni, legati alla tutela di singoli beni o risorse. Ogni perimetrazione risponde ad un progetto, nel nostro caso un progetto conoscitivo, ovviamente ricco di implicazioni per i piani e protocolli di gestione.

<sup>2</sup> Per facilità di redazione e lettura, la griglia a doppia entrata è qui trasposta in forma di elenco, in tab. 4.1.

<sup>3</sup> Regione Piemonte, Piano paesaggistico regionale (adozione 2009, ri-adozione 2015). Cfr. In particolare, la Relazione illustrativa. Gli studi per la formazione del piano furono svolti dal Politecnico di Torino con il coordinamento scientifico di Roberto Gambino.



La modellazione glaciale segna il paesaggio "intorno" alla Val Grande e alle valli intrasche: la valle del Toce e l'invaso del lago Maggiore sono i suoi affetti più visibili. Altrove, sparsi nel territorio montuoso, gole e canyon, la visibilità dell'orientamento e della verticalità dei piani di giacitura rendono ancora oggi percepibile la storia geologica e gli antichi processi naturali.

Le forme del rilievo plasmano il paesaggio. La faglia della linea insubrica che attraversa le Alpi, nel tratto Ivrea-Verbano, ha netto orientamento nord-est / sud-ovest e attraversa la Val Grande; sono percepibili i piani di giacitura verticali (come le lenti di marmo) e le rocce del mantello sono visibili.

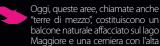
La riserva integrale del Pedum, oasi naturale quasi inaccessibili all'uomo, ospita specie rare e da proteggere, sia in termini vegetazionali sia faunistici. È luogo su cui si è imperniato un alto valore identitario per le popolazioni.



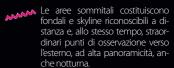
Alcuni fattori ambientali costituiscono invarianti del paesaggio e pongono le condizioni per la presenza di forme di vita e degli insediamenti umani: è il caso del clima con la grande piovosità e della forte acclività dei versanti. Strutturano il paesaggio anche le formazioni vegetali stabili quali i boschi di faggio, qualli di castagno secolari e la vegetazione delle aree rupicole.



Il sistema degli insediamenti di mezzacosta testimonia l'antica e tradizionale attività agro-silvo-pastorale. Dall'epoca viscontea inizia il processo di colonizzazione delle "terre alte"...



montagna e le aree interne.



## Assetto geomorfologico

## Assetto agro-ecologico

### Fattori strutturanti

- Faglia della linea Insubrica.
- Netto orientamento nord-est / sud-ovest della stretta fascia della zona Ivrea-Verbano.
- Percepibilità dei piani di giacitura verticali (tra questi, le lenti di marmo) e visibilità delle rocce della crosta profonda (stronaliti e granuliti) e del mantello (peridotiti), tutti fattori raramente visibili che tuttavia determinano anche la notorietà sovralocale dell'area.
- Modellazione glaciale (montonatura) dei versanti fino a 1500 metri s.l.m. della valle del Toce e dell'invaso del lago Maggiore; altrove gole a canyon.
- Fascia fluviale del Toce, significativa a livello regionale come piana alluvionale fluviale in ambiente montano.

### Fattori caratterizzanti e qualificanti

- Lente di marmo di Candoglia con le sue cave.
- Versanti molto acclivi dell'area centro-settentrionale; le morfologie erosive producono torrioni, incisioni profonde e regolari, gole profonde e rettilinee.
- Piccoli circhi glaciali sospesi dell'area centrale.
- Diversa connotazione fra la litologia del dominio euroasiatico e la litologia di quello africano. Condizione che si rispecchia nei materiali costruttivi (ad esempio, scisti nelle valli Intrasche, beola).

### Fattori critici

- La conformazione del rilievo rende difficile percorribilità e accessi (ma al contempo è elemento di richiamo per esperti escursionisti e sportivi appassionati di condizioni «estreme»).
- Possibilità di fruire del territorio-paesaggio in maniera discontinua e limitata: soltanto da alcuni punti, in alcuni tratti e da alcune angolature.

### Fattori strutturanti

- La forte acclività è elemento determinante oggi come in passato per la configurazione delle tipologie vegetazionali, sia di tipo naturale, sia dovute a sfruttamento agro-silvo-pastorale.
- Formazioni vegetali stabili quali faggete e castagneti storici (altri castagneti di più recente origine sono nuclei in evoluzione da considerarsi più come elementi caratterizzanti).
- Aree rupicole caratterizzate da rocce affioranti o formazioni erbacee o arbustive su suolo superficiale.
- Formazioni boscate di forra.
- Area wilderness della riserva naturale integrale del Pedum quale oasi naturale quasi inaccessibile all'uomo con presenze rare e da proteggere in termini vegetazionali e faunistici.
- Area core nell'ambito della rete ecologica alpina.

### Fattori caratterizzanti e qualificanti

- Il prato pascolo, pur in sensibile diminuzione, determina una varietà di habitat e garantisce l'alternanza tra spazi chiusi e aperti fondamentale per la biodiversità e gli ungulati selvatici.
- La formazione forestale del betuleto, frutto di processi di abbandono ed invasione, in evoluzione (in genere verso faggeta).
- Aree terrazzate e piccoli orti ancora visibili, presenti a ridosso dei borghi come testimonianza dell'agricoltura di sussistenza.

### Fattori critici

- Processo di contrazione dei prato-pascoli per abbandono attività pastorale con avanzamento delle superfici arbustate (alneti di ontano verde e betuleti di invasione).
- Alcuni impianti forestali di conifere, incongrui, soprattutto dal punto di vista percettivo.
- L'abbandono della gestione del bosco genera depauperamento di qualità ecologica e biodiversità.
- I processi di inselvatichimento (wilderness di ritorno) possono generare lo sviluppo di vegetazione di scarsa qualità: sono stati segnalati nuclei di vegetazione esotica invasiva, esempio i Robinieti.
- Perdita di produzioni agrarie (frutteti, vigneti e ortaggi).

### Fattori strutturanti

- Sistema di comunicazioni transalpine di fondovalle lungo la valle del Toce
- (già strada del Toce in epoca romana; ferrovia del Sempione) e delle permanenze della via Borromea a mezzacosta, che giustifica l'attuale collocazione dei nuclei abitati.
- Mansio, poi Castello visconteo, a Vogogna.
- Sistema delle pievi medievali organizzate in due sistemi, lungo Toce e lungo la Val Vigezzo.
- Sistema policentrico dei comuni di valle, dall'epoca viscontea. Colonizzazione delle terre alte nel tardo medioevo (alpeggi).
- Sistema degli insediamenti di mezzacosta e dei nuclei alpini che testimoniano la tradizionale attività silvo-pastorale.

### Fattori caratterizzanti e qualificanti

- I terrazzamenti hanno perso il ruolo strutturante: il processo di abbandono delle colture appare ormai difficilmente reversibile, il bosco predomina (e svolge anche funzione protettiva del suolo). Essi appaiono, «come un fantasma del passato», nella stagione invernale, mostrando un carattere del paesaggio ormai fossile.
- Sistema devozionale diffuso caratterizzato da parrocchiali, oratori con i rispettivi campanili, vie crucis, cappelle votive
- Compattezza degli insediamenti, per giacitura.
- Tradizioni costruttive diversificate per diverse aree di influenza culturale e in relazione a litotipi localmente disponibili. Uso quasi esclusivo di pietra (beola, gneiss tabulari o granitoidi, serizzi) e legno (castagno, rovere, larice) come materiale da costruzione.
- Strada Cadorna come importante, per certi aspetti unico, attraversamento dell'area.
- Tracce delle attività proto industriali.

### Fattori critici

- Disordine edilizio e eterogeneità di materiali a scala edilizia.
- Espansione edilizia diffusa recente nel fondovalle del Toce e, in misura minore, nei centri abitati delle valli intrasche.
- Degrado e oblio del patrimonio storico-culturale costruito dall'opera dell'uomo nei secoli.

### Fattori strutturanti

- Percepibilità della storia geologica, dell'orientazione e della verticalità dei piani (in particolare delle lenti di marmo).
- Aree sommitali costituenti fondali e skyline riconoscibili a distanza e allo stesso tempo punti di osservazione verso l'esterno, ad alta panoramicità.
- Le aree wilderness e in particolare la riserva del Pedum come luogo identitario.
- Il «balcone naturale» delle terre di mezzo affacciate sul lago Maggiore e sul fondovalle del Toce.

### Fattori caratterizzanti e qualificanti

- Intervisibilità fra montagna e lago.
- Tessitura dei terrazzamenti, ove visibile.
- Diffusi segni della religiosità popolare (anche come luoghi simbolico-identitari).
- Numerosi luoghi simbolico-identitari e memoriali legati alla Resistenza.
- Cave, in particolare quelle di Candoglia, come elemento identitario e di notorietà sovralocale
- L'immagine della wilderness associato alla Val Grande, nel mondo dell'escursionismo.

### Fattori critici

- Disordine visivo degli insediamenti di mezzacosta a osservazione ravvicinata derivante da interventi non consoni con l'ambiente.
- Difficoltà di percezione del paesaggio antropizzato.
- Esuberanza della vegetazione come ostacolo ai panorami ampi e alla intervisibilità prima presente.
- Inquinamento luminoso nelle viste verso piana.

# tipi di paesaggio

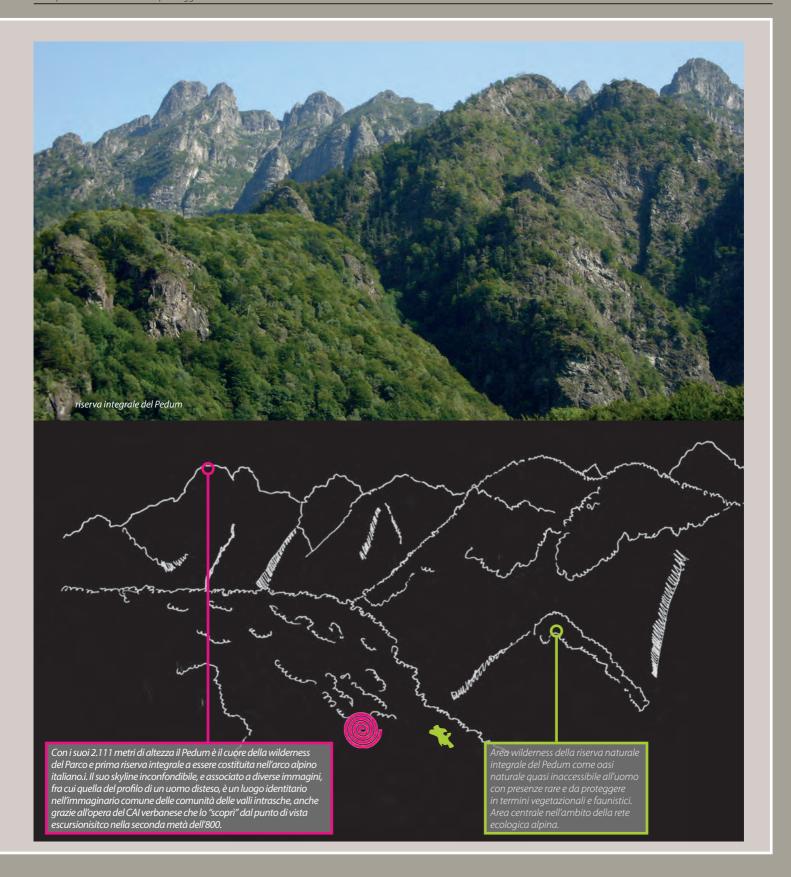
### Una rassegna tipologica riassuntiva dei paesaggi della Val Grande e delle valli intrasche

L'interpretazione strutturale del paesaggio applicata a Val Grande e valli intrasche ha prodotto, oltre alla griglia dei fattori in Tab. 4.1, una rappresentazione di sintesi (*Fig. 4.1*) e l'individuazione di sei distinte caratterizzazioni, descritte di seguito e, in forma di atlante, nelle schede grafiche.

### I paesaggi della wilderness

Dal punto di vista dei paesaggi naturali, è un'area circoscritta, coincidente con la riserva naturale del Pedum (2.111 m) oasi naturale quasi inaccessibile all'uomo in cui "l'ambiente è conservato nella sua integrità" con presenze rare e da proteggere in termini vegetazionali e faunistici. Le peculiarità di questa wilderness fanno di quest'area protetta un nodo della rete ecologica alpina. Dal punto di vista del paesaggio percepito, le aree wilderness e in particolare la riserva del Pedum sono anche luoghi identitari nell'immaginario delle comunità. Tuttavia, dal punto di vista della percezione, anche altre parti del territorio offrono l'esperienza dell'immersione multisensoriale nella natura (connotata però come wilderness di ritorno), come la parte montuosa alle spalle di Vogogna (Genestredo) e la parte interna della Valle Intrasca: le scene e le visuali di scorcio sono racchiuse negli stretti e profondi bacini vallivi caratterizzati da copertura forestale pressoché continua, intervallata da brevi radure e abitati sviluppati sui versanti più esposti assecondando le curve di livello (Caprezzo, Intragna, Aurano, fa eccezione la frazione di Ramello posta quasi sul fondo della valle del torrente San Giovanni) non mancano punti di osservazione che aprono a panorami ampi e profondi, ma in questo caso sui versanti più interni della Valle Intrasca. Qui, La presenza stessa degli insediamenti è un fulcro visivo nel "mare verde" della copertura forestale.



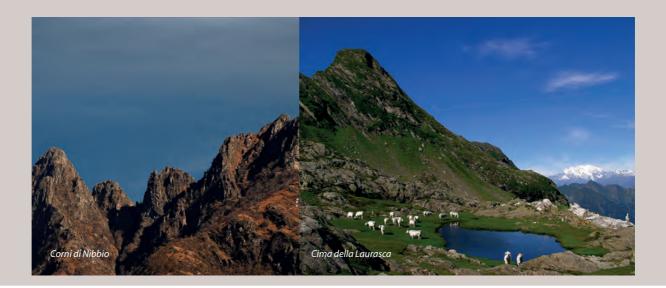


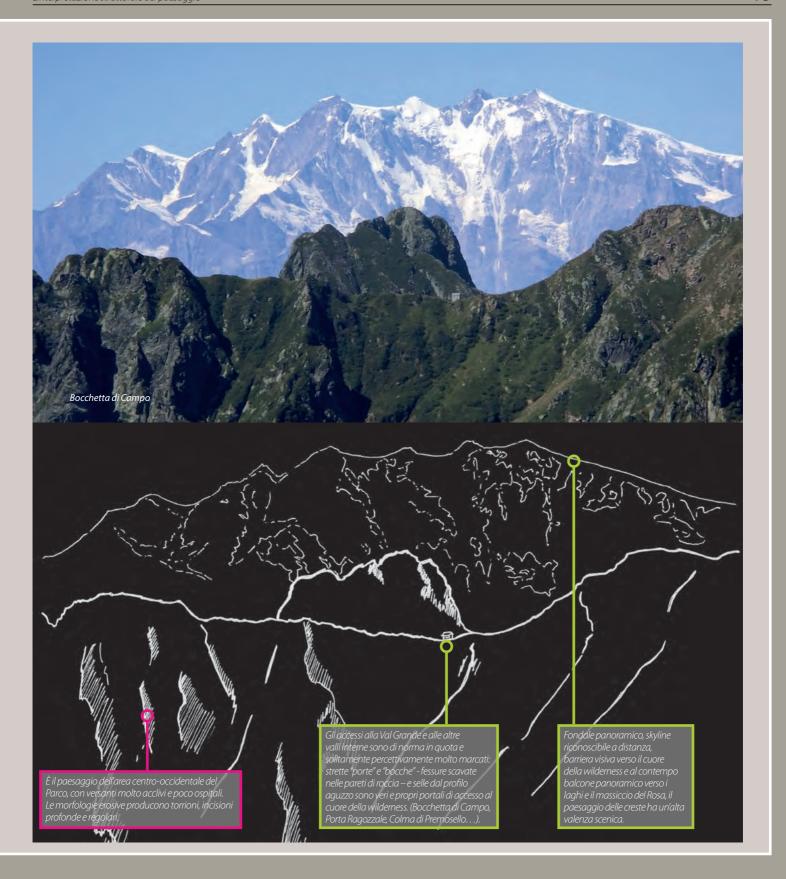
### I paesaggi delle creste

Un tempo era il paesaggio degli alpeggi, numerosissimi ma ormai abbandonati: l'insediamento umano era caratterizzato dagli alpeggi delle quote maggiori, spesso situati in posizione aperta sulle aree sommitali che chiudono le testate della valli: l'Alpe Ragozzale, la più alta, domina con lo sguardo la Val Grande dai suoi 1906 m. Ora paesaggio del residuo prato pascolo e della vegetazione rupicola, connotata ancora nella memoria locale come luogo di valori, ricordi e aneddoti del periodo della monticatura estiva (Alpe Busarasca, Alpe Bettina...), scenario dell'infanzia di molti attuali abitanti delle valli intrasche.

Dall'esterno, l'ambito dei bacini del San Bernardino e del Rio Pogallo si presenta chiuso alla vista da una apparentemente insormontabile barriera (fisica e visiva) delle creste che cingono a corona la gran parte del territorio vallivo, ma, guadagnate le creste, si scopre una formidabile "balconata panoramica" sui laghi Maggiore e di Varese e sulla pianura Padana, verso est, e sul massiccio del Monte Rosa, a ovest, guando non – addirittura – sulla catena appenninica.

Le alte quote del territorio non sono esenti dal custodire luoghi di particolare valore identitario ("Strette del Casé"...), o connessi alle prima "colonizzazione" turistica della montagna (il Sentiero Bove e i rifugi storici di Pian Cavallone e Bocchetta di Campo...), o ancora segni "eroici" dell'insediamento temporaneo: bivacchi e alpeggi in posizioni spettacolari.



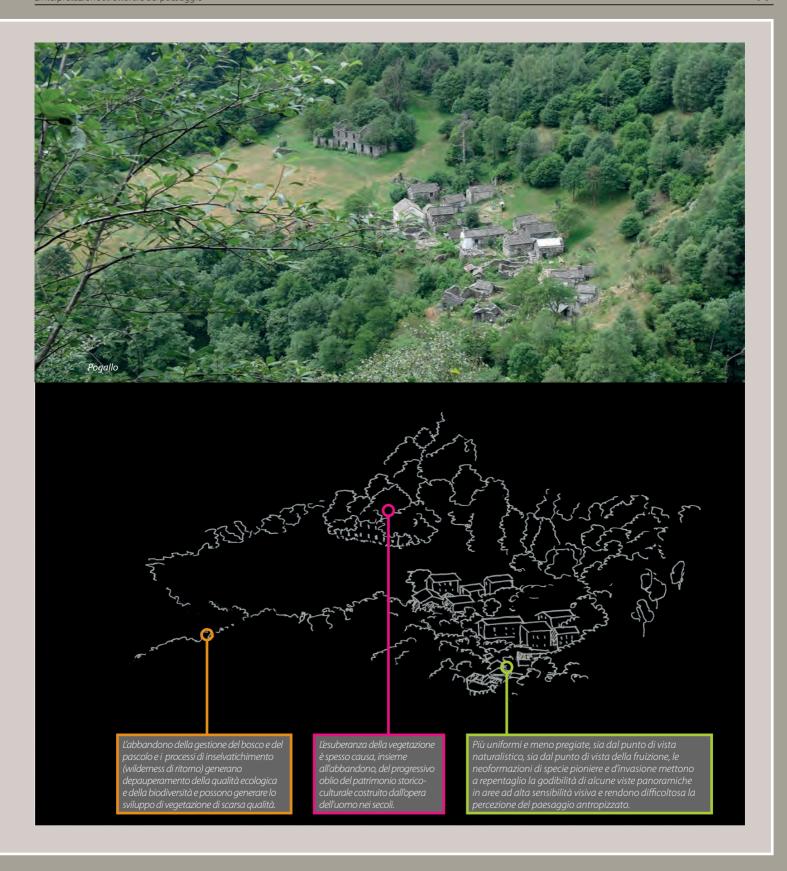


### I paesaggi dei boschi

La copertura boscata connota gran parte del paesaggio della Val Grande e delle valli intrasche, dando luogo tuttavia a paesaggi distinti: faggete e castagneti, in particolare, essendo testimonianza dell'economia rurale delle popolazioni, racchiudono un valore simbolico e memoriale nell'immaginario collettivo, più che un elemento ancora funzionale all'economia di sussistenza (inoltre alcuni singoli esemplari sono riconosciuti come simulacri di episodi indelebili della storia partigiana, come il faggio presso l'Alpe Piana...). Queste formazioni, inoltre, hanno caratteri peculiari, distinguibili anche ai meno esperti e suggestivi per la fruizione. Tuttavia l'abbandono e la mancata gestione del bosco riduce via via radure ed ex pascoli, ricoprendo poco a poco i segni del lavoro dell'uomo. I betuleti, boschi "di transizione" che dal punto di vista naturalistico ed ecologico indicano l'abbandono di superfici prative e pascolate, sul piano percettivo offrono effetti gradevoli e caratteristici in alcune aree sommitali già vocate alla frequentazione turistica (Alpe Pala, Pian Cavallo...).

In generale, i panorami sono racchiusi negli stretti e profondi bacini vallivi caratterizzati da copertura forestale pressoché continua, intervallata dalle radura degli ex pascoli.



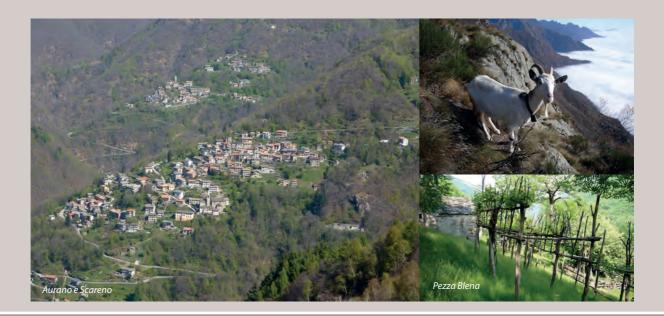


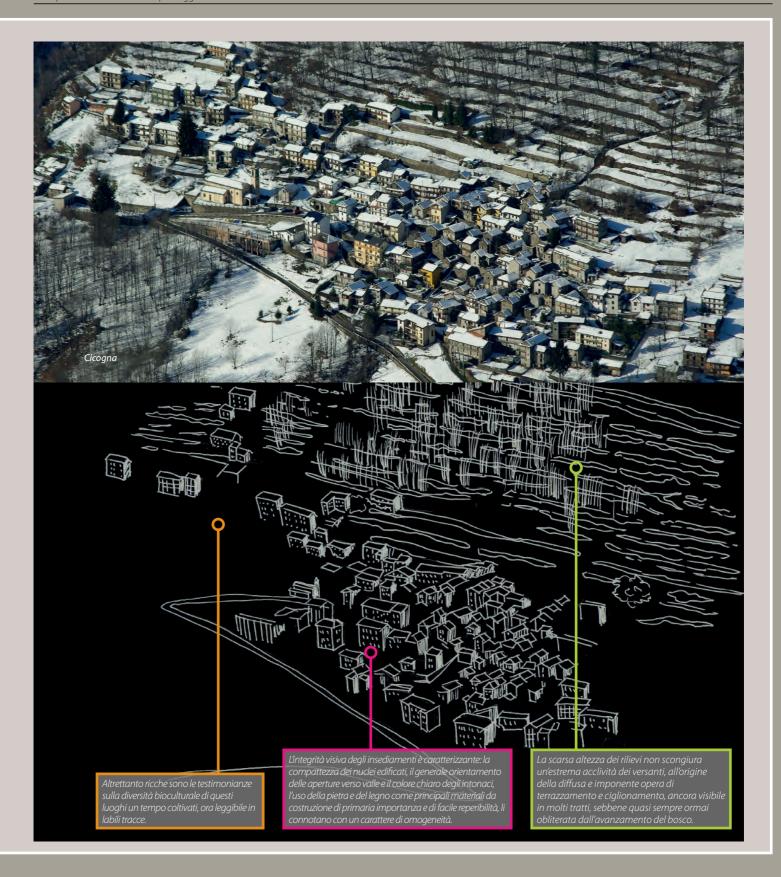
### I paesaggi insediati e coltivati

Sono i paesaggi delle valli intrasche, le "terre di mezzo", caratterizzati tutt'oggi da morfologie del paesaggio di chiara origine antropica, un tempo coltivati, con insediamenti a mezza costa affacciati come "balconi" verso laghi e fondovalle. Tuttora leggibile la scansione del sistema insediativo "verticale", costituito da nucleo insediato permanentemente (Colloro, Cicogna, Intragna, Pogallo, Orfalecchio, Velina...) con le pertinenze coltivate e, salendo, il bosco, il maggengo. È (era?) però un tutt'uno funzionale con i paesaggi di alta quota, dove l'economia rurale e di sussistenza trovavano il completamento estivo negli alpi e nelle corti con le casere, le stalle e gli altri elementi funzionali.

I centri, solitamente collegati da mulattiere e ponti tutt'oggi ammirabili come opere significative anche sotto il profilo ingegneristico, si organizzano in piccole "corti" man mano che si sale (Corte Bué, Corte Lorenzo, Corte del Bosco...). Una certa integrità visiva degli insediamenti è caratterizzante, sebbene presenti episodi di scostamento dalle tipologie edilizie tradizionali, nell'uso di intonaci e di tinteggiature coprenti con toni difformi, nell'installazione di coperture di diversa fattura per colore e materiale.

E'il territorio maggiormente sfruttato, in passato, per l'abbondanza di legname; sono evidenti i segni di questa attività nei resti delle teleferiche, delle "serre" e cenge per la flottazione del legname, ma anche in ciò che rimane di latterie, cartiere, torbiere, mulini, follatoi e in numerose altre opere, ridotte prevalentemente a tracce semi-nascoste dalla vegetazione, ma spesso vive nella memoria collettiva come un recente passato.





### I paesaggi della contemporaneità

Pendenze e acclività nei versanti interni della Val Grande hanno ridotto sensibilmente, se non addirittura impedito, la formazione di veri e propri ghiacciai. La forza erosiva dei grandi ghiacciai ha invece avuto modo di esplicarsi senza risparmio su tutto il versante esterno in particolare nell'antica valle del Ticino (oggi lago Maggiore) e quella del Toce sui versanti fino ad alte quote.

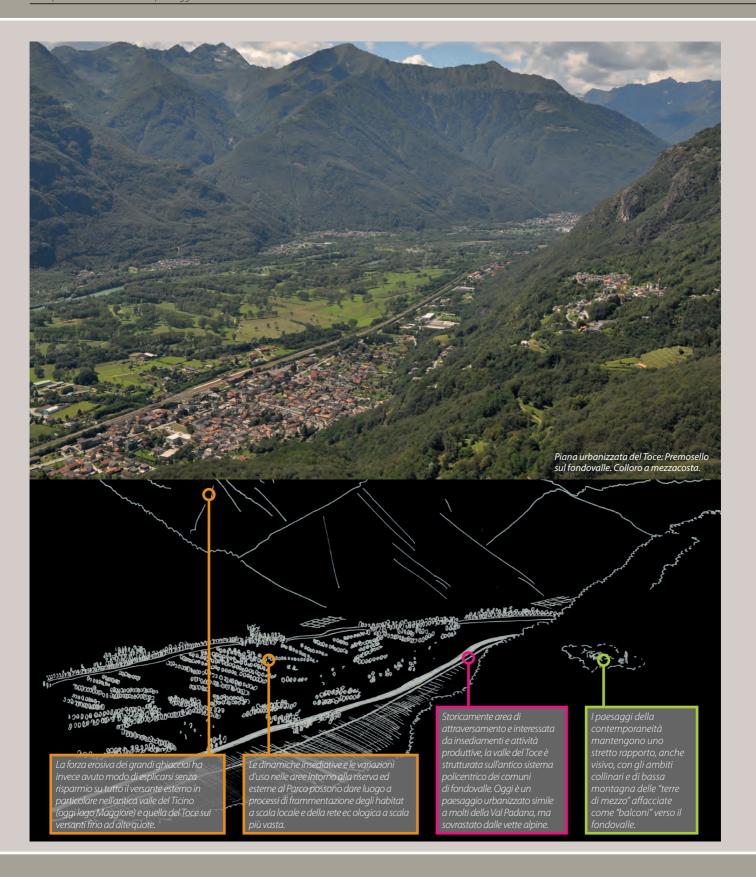
La grande piana alluvionale del fondo Toce, con la sua ampia sezione a "U", è – insieme alla Val Susa – un elemento di rarità a livello regionale in ambiente montano.

Storicamente la valle costituisce l'asse di attraversamento in direzione del passo del Sempione e di sviluppo degli insediamenti e delle attività produttive. Interessata dalla presenza di centri di rango territoriale elevato (Domodossola, Vogogna), la valle del Toce è strutturata sull'antico sistema policentrico dei comuni di fondovalle. Oggi è un paesaggio urbanizzato, simile, per molti aspetti a molti altri paesaggi degli insediamenti lineari della Val Padana (frammentazione delle aree rurali e rarefazione delle attività agricole, diffusione insediativa e perdita dei caratteri costruttivi tradizionali), ma sovrastato dalle vette alpine.

Il fondovalle mantiene infatti uno stretto rapporto, anche visivo, con gli ambiti collinari e di bassa montagna con insediamenti a mezza costa delle "terre di mezzo" affacciati come "balconi" verso il fondovalle.



81



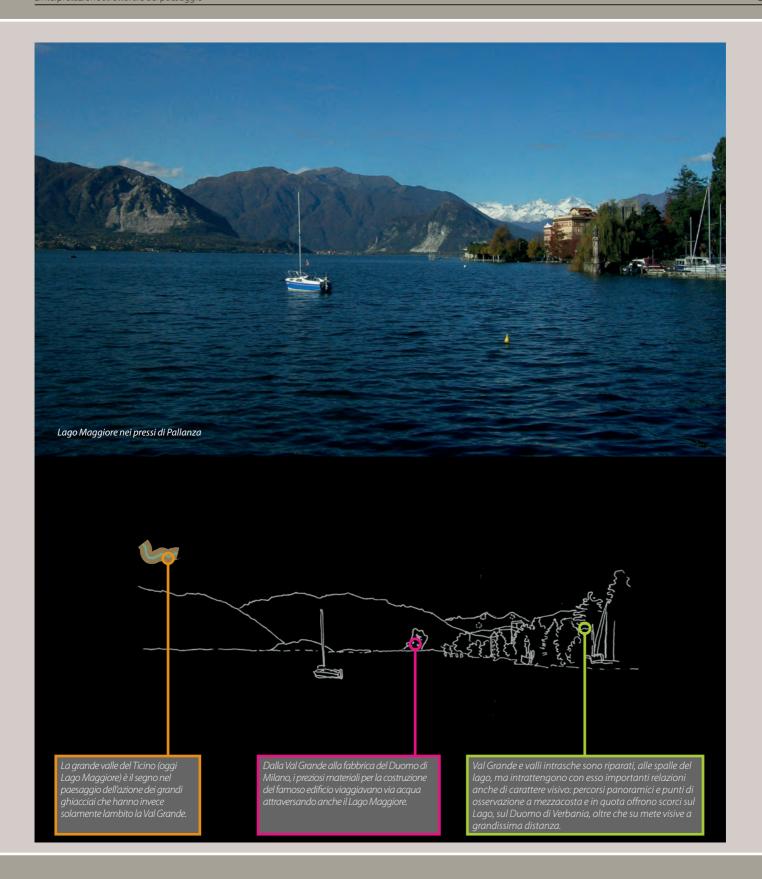
### Il paesaggio del lago

L'antica valle del Ticino (oggi lago Maggiore) è frutto visibile della forza erosiva dei grandi ghiacciai.

La vicenda legata all'attività di scavo e trasporto del marmo al cantiere del Duomo di Milano ha coinvolto in maniera estesa il territorio della Val Grande e, insieme, del lago Maggiore: insieme al marmo, venivano cavati serizzi e ricavato legname, necessari per i ponteggi di cantiere e per le stesse zattere di trasporto. Da Candoglia a Milano, infatti il trasporto seguiva una via d'acqua: dalla Cava Madre, al Toce, poi sul Lago Maggiore e il Ticino, fino in città a due o trecento metri dal cantiere della cattedrale.

Val Grande e valli intrasche sono riparati, alle spalle del lago, con alcuni rapporti di reciprocità visiva. Tuttavia, la fascia di transizione (dalla costa verso le prime propaggini collinari, come l'ingresso della Valle Intrasca) è un paesaggio misto, di ville, di seconde case con giardini ornamentali, di sentieri e attrezzature per il loisir, centri di cura di impianto primo novecentesco. Il carattere di fondo è quello dell'urbanità, dove la posizione sull'entroterra collinare non smentisce la diretta connessione con la vita urbana del capoluogo di provincia e del suo contesto ambientale lacustre: industrie, quartieri operai che ospitavano la manodopera giunta dall'entroterra, ville novecentesche, nuove periferie, ad intaccare, in alcuni casi, l'integrità visiva di alcune scene naturali (pendici del Monte Rosso). Sono paesaggi dell'insediamento permanente e di villeggiatura connessa al lago in cui, in un tessuto urbano, emergono tuttavia tratti di percorsi panoramici con viste ampie e a cavallo fra montagna e lago, gli sfondi naturali delle montagne e delle colline all'imbocco della Valle Intrasca.





### Riferimenti bibliografici

### Capitolo II: Wilderness paesaggio natura protetta

ALPARC (2015). Carta della Rete delle Aree Protette Alpine. Disponibile da http://alparc.org/resources/map-collection/item/112-map-of-the-alpine-protected-areas

ALTERRA et al.(2012). Wilderness register and indicator for Europe, Final report, Alterra, Wildness research insitute, PanParks. Disponibile da <a href="http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/pdf/Wilderness\_register\_indicator.pdf">http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/pdf/Wilderness\_register\_indicator.pdf</a>

BERESFORD M. AND PHILLIPS A. (2000). Protected Landscapes: A Conservation Model for the 21st Century. The George Wright Forum 17 (1): 15–26.

BISHOP K., DUDLEY N., PHILLIPS A., & STOLTON, S. (2004). Speaking a Common Language: the Uses and Performance of the IUCN System of Management Categories for Protected Areas. IUCN and UNEP-WCMC., Cardiff: Cardiff University Press

BORRINI-FEYERABEND G., DUDLEY N. (2007). Community Conserved Areas, paper, lucn Categories Summit, 7-11 May, Almeria, Spain.

BROWN J., MITCHELL N. & BERESFORD M. (2005). The Protected Landscape Approach. Linking Nature, Culture And Community. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: Edited by IUCN – The World Conservation Union.

CASSATELLA C. (2012). *Lo spettacolo della natura*. In C. CASSATELLA, F. BAGLIANI (cur.), Paesaggio e Bellezza/Enjoy the Landscape. Torino: Celid.

CASSATELLA C. (2014). La gestione del paesaggio e la sua cura. Riflessioni a partire dai Piani di gestione dei siti Unesco = The management and upkeep of landscape. Considerations from the management plans for the Unesco World Heritage Sites. In C. CASSATELLA, F. BAGLIANI (cur.), Paesaggio: cura, gestione, sostenibilità = Landscape: management, tidiness, sustainability / (pp. 10-25). Torino: Celid.

CASSATELLA C. (2015). Landscape scenic values. Protection and management from a spatial planning perspective, in R. GAMBINO, A. PEANO (Eds.), Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance. Dordrecht: Springer.

CEBALLOS-LASCURÀIN. (1996). Tourism, Ecotourism, and protected areas: the state of nature-based tourism around the world and guidelines for its development. Gland, Switzerland: IUCN, citato in NICCOLINI F., MARZO D. (2012). Ecoturismo in Europa: metodologie per l'eccellenza. Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio, n° 17. Firenze: Firenze University Press.

CED PPN – DIST (Politecnico e Università di Torino). (2011). *Nuove frontiere per le politiche di conservazione. Un sondag-*

gio a livello internazionale. In Per il rilancio dei Parchi, rapporto dell'Assemblea nazionale del Gruppo di San Rossore, 28 febbraio, Firenze. Pisa: Edizioni ETS.

COLEMAN A., AYKROYD T. (Eds). (2009). Proceedings of the Conference on Wilderness and Large Natural Habitat Areas. Prague: EU, Wild Europe. Disponibile in http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/pdf/proceedings\_wildlife.pdf

CROSA LENZ P., PIROCCHI P. (cur.) (2011). *Le Aree Protette del VCO. Verbania*: Provincia del VCO e LIPU con il contributo della fondazione CARIPLO.

DUDLEY N. (Ed.). (2008). *Guidelines for Applying Protected Area Management Categories*. Gland, Switzerland: IUCN.

EEA (European Environment Agency). (2010). Europe's ecological backbone: recognising the true value of our mountains, EEA Report n° 6. Copenhagen: EEA.

EEA. (2013). *Protected areas in Europe*. An overview, EEA Report n° 5. Copenhagen: EEA.

EEA. (2013). Common Database on Designated Areas (CD-DA). Disponibile in http://www.eea.europa.eu/data-andmaps/data/nationally-designated-areas-national-cdda

EU. (2012). A Working Definition of European Wilderness and Wild Areas, The Wild Europe Initiative,WEI Draft. Disponibile in http://wilderness-society.org/wp-content/uploads/2014/02/116693719-Definition-of-Wilderness-in-Europe-Draft.pdf

EU. (2013). EU Guidelines on Wilderness in Natura 2000. Management of terrestrial wilderness and wild areas within the Natura 2000 Network. Bruxelles: EU.

EU, (2014), Wilderness Quality Index in Europe. Disponibile in http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/wilderness-quality-index

EUROPARC, IUCN. (1999). Guidelines for protected area management categories. Interpretation and application of the protected area management categories in Europe. Grafenau, Germany: EUROPARC & WCPA.

GAMBINO R. (1997). Conservare Innovare. Ambiente, territorio, paesaggio. Torino: UTET.

GAMBINO R. (2004). *Tra Durban e Bangkok: un contributo dell'Italia?*. Parchi n° 41. Rimini: Maggioli Editore.

GAMBINO R. (2012). *Parks and Landscapes. A European perspective*. In F. MORANDI, F. NICCOLINI, M. SARGOLINI, Parks and Territory. New Perspectives in Planning and Organisation. Trento, Barcelona, Rotterdam: LISt Lab.

GAMBINO R., PEANO A. (Eds.). (2015). *Nature Policies and Landscape Policies*. Towards an Alliance, Dordrecht: Springer.

GAMBINO R., NEGRINI G. (cur.) (2009). *Parchi e paesaggi d'Europa*. Servizio in Urbanistica n°139. Roma: INU Edizioni.

GAMBINO R., TALAMO D., THOMASSET F. (cur.) (2008). *Parchi d'Europa. Verso una politica europea per le Aree Protette* (Parks for Europe. Towards a European policy for protected areas). Pisa: ETS Edizioni.

GIULIANOV. (2004). *Sui quaranta anni del Wilderness Act*. Parchi, n° 43/2004, Rivista della Federazione Italiana Parchi e delle Riserve Naturali). Pisa: Maggioli Editore.

IUCN. (1994). *Guidelines for Protected Area Management Categories*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN and the World Conservation Monitoring Centre.

IUCN. (2003). *The 5th World Park Congress, Benefits Beyond Boundaries*. Durban, South Africa.

IUCN. (2004). The 3rd World Conservation Congress, People and Nature, Only One World. Bangkok, Thailand.

KIRCHHOFF T. & VICENZOTTI V. (2015). Wilderness – a moral counter world. A typology of European perceptions of wild nature. In Newcastle University, Landscape Research Group, Landscape wilderness and the wild, Proceedings of the International Conference. Newcastle (23-28 March 2015)

LEOPOLD A. (1949). A Sand County Almanac: And Sketches Here and There. Oxford: Oxford University Press. (trad. lta. ARCA G., MAGLIETTI M. (1997), Almanacco di un mondo semplice. Como: Red Edizioni).

LESSLIE RG., TAYLOR SG. (1985). The wilderness continuum concept and its implications for Australian wilderness preservation policy. Biological Conservation 32 (4), 309-333.

Ministero dell'Ambiente -Direzione Generale per la Protezione della Natura, CED PPN - Politecnico di Torino (Eds.). (2003). AP. Il sistema nazionale delle aree protette nel quadro europeo: classificazione, pianificazione e gestione. Firenze: Alinea.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). (2010). VI Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). (2013). Parchi nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale. Roma: MATTM. Disponibile in http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/comunicati/Attuazione\_Interno\_VI\_bozza\_okx7x\_Layout\_1.pdf)

NASH R. (1976). *The Value of Wilderness*. Environmental Review 1, no. 3 (1976): 12-25).

NASH R. (1967, 2001). *Wilderness and the American Mind*. New Haven: Yale University Press.

NEGRINI G., SALIZZONI E. (2008). Conservazione della natura: nuovi paradigmi. In GAMBINO R., TALAMO D., THOMASSET F. (Eds.), Parchi d'Europa. Verso una politica europea per le Aree Protette (Parks for Europe. Towards a European policy for protected areas). Pisa: ETS Edizioni.

NEGRINI G. (2010). *Classificazione*. In DESIDERI C., MOSCHINI R., (cur.), *Dizionario delle aree protette*. Pisa: ETS Edizioni.

Parco Nazionale della Val Grande. (2012). Rapporto Diagnostico del Parco Nazionale Val Grande, Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) Europarc Federation.

PEANO A. (1996). *Il Piano per integrare il Parco nel territorio*. Atti del convegno Wilderness e turismo integrato - Opportunità o conflittualità? Verbania Pallanza 19 ottobre.

PEANO A. (2009). *Una visione territorialista di natura e paesaggio*. In servizio «Parchi e paesaggi d'Europa», GAMBINO R., NEGRINI G. (cur.), Urbanistica, vol. 139. Roma: INU Edizioni.

PEANO A. (2013). *Relazione al Convegno ParchiBellaImpresa*. Convegno sul sistema di gestione delle Aree protette Torino, 28 marzo, Museo Regionale di Scienze Naturali.

PHILLIPS A. (2002). Management Guidelines for IUCN Category V Protected Areas: Protected Landscapes/Seascapes. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN.

PHILLIPS A. (2003). *Turning Ideas on Their Head: The New Paradigm of Protected Areas*. The George Wright Forum 20(2): 8–32. Disponibile in http://www.uvm.edu/conservation-lectures/vermont.pdf

PHILLIPS A. (2005). An introduction to the idea of «landscape». In BROWN, MITCHELL, BERESFORD, The protected landscape approach. Linking nature, culture and community. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: Edited by IUCN – The World Conservation Union.

SEARDO B. (2015). Biodiversity and Landscape Policies: Towards an Integration? A European Overview. In GAMBINO R. PEANO A., (Eds.), Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance, Dordrecht: Springer.

UNESCO. (1972). Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. (World Heritage Convention) Disponibile in <a href="http://whc.unesco.org/en/conventiontext">http://whc.unesco.org/en/conventiontext</a> (English web page).

UNESCO / ICCROM / ICOMOS / IUCN, UNESCO. (2013), Managing Cultural World Heritage. Paris: Unesco.

UNESCO World Heritage Centre. (1992) (aggiornamento 2015). Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention. Disponibile in http://whc.unesco.org/en/guidelines/(English web page).

VALSESIA T. (2008). *Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazio-nale.* Verbania: Alberti Libraio Editore.

ZUNINO F. (2001). *The Mountainous Wildlands of Italy.* International Journal of Wilderness, August, Volum 7, Number 2.

ZUNINO F. (2001). *L'idea Wilderness o della via italiana alla preservazione delle terre selvagge*. Documenti Wilderness, Anno XVIII N. 2, aprile-giugno 2003, tratto e adattato da Economia & Ambiente, n. 3, maggio giugno 2001.

### Riferimenti legislativi e amministrativi

Commissione Europea, (1992), *Direttiva Habitat n. 92/43/CEE* relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Consiglio d'Europa, (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze.

Decreto Legislativo 22 gennaio, (2004) (smi 2006, 2008) recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137.

 $\label{legge} Legge~6~dicembre~(1991), n.~394, Legge~Quadro~sulle~aree~protette~(G.~U.~Supplemento~Ordinario~n.~292~del~13/12/91).$ 

Parco Nazionale della Val Grande, (1999), Piano Direttore del Parco Nazionale della Val Grande.

The Wilderness Act, (1964), Public Law 88-577 (16 U.S. C. 1131-1136), 88th Congress, Second Session September 3, 1964.

### SITOGRAFIA

ALPARC. The Alpine Network of Protected Areas: http://www.alparc.org

CED PPN - DIST (Politecnico e Università di Torino): http://www.cedppn.polito.it/

EUROPEAN GEOPARKS NETWORK. Geoparks: http://www.europeangeoparks.org/?page\_id=168
IUCN.IUCN Protected Areas Categories System:

http://www.iucn.org/about/work/programmes/gpap\_home/gpap\_quality/gpap\_pacategories/http: www.iucn.org/ pa\_guidelines

MATTM. Aree naturali protette:

http://www.minambiente.it/pagina/aree-naturali-protette

EEA. Natura 2000 Birds and Habitats Directives: http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/natu-

nttp://www.eea.europa.eu/aata-ana-maps/īigures/natura-2000-birds-and-habitat-directives-1

EU. Natura 2000 Barometer (Birds and Habitats Directive)s: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/barometer/index\_en.htm

UNESCO. UNESCO World Heritage Centre. Cultural Landscapes: http://whc.unesco.org/en/culturallandscape/

### Capitolo III: Il territorio e i suoi valori

INGEGNOLI V. (1999). *Ecologia del paesaggio*, in Massa R., Ingnegnoli V. (a cura di), *Biodiversità*, *estinzione e conservazione: fondamenti di conservazione biologica*, UTET, Torino, pp. 189-210.

LAVEN D. N., MITCHELL N. J., WANG D. (2005). *Examining Conservation Practice at the Landscape Scale*, The George Wright Forum 1:5-9.

Parco Nazionale Val Grande (1999). *Piano Direttore del Parco Nazionale Val Grande*, versione approvata dal consiglio direttivo, giugno 1999.

Regione Piemonte (2015). *Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte*, adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015) del Piemonte.

Regione Piemonte (2012). Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, studio del gruppo di lavoro interdirezionale promosso dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia e della Direzione Agricoltura, in collaborazione con Ipla e CSI Piemonte.

Regione Piemonte (2011). *Piano Territoriale Regionale (PTR) del Piemonte*, approvato con DCR Piemonte n. 122-29783 del 21 luglio 2011).

Provincia del Verbano Cusio Ossola (2006). *Piano Territo-riale di Coordinamento Provinciale del Verbano Cusio Ossola*, Documento di indirizzi, adottato con DGP n. 221 del 25.07.2006.

Provincia di Novara (1995-1996). Piano Direttorio delle Zone Montane dell'Alto Novarese.

PRIORE R. (2006). No people, no landscape. La Convenzione Europea del paesaggio: luci e ombre nel processo di attuazione in Italia, Franco Angeli Ed., Milano.

### Capitolo IV: L'interpretazione strutturale del paesaggio

CASSATELLA C., GAMBINO R. (2005). *Il territorio. Conoscenza, interpretazione, rappresentazione,* Torino: Celid.

GAMBINO R. (1997). Conservare innovare. Territorio, ambiente, paesaggio, Torino: Utet.

MAGNAGHI A. (a cura di) (2012). *Il territorio bene comune*, Firenze: Firenze University Press.

Consiglio d'Europa (2000). Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze.

Regione Piemonte. *Piano Paesaggistico Regionale*, 2009 (adozione; ri-adozione 2015)

### Capitolo V: La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico

ANDERLONI E., SELLA P. (a cura di) (1914). Statuti del Lago Maggiore, Roma.

ARSLAN, E. (2001). La moneta nel territorio dei Leponti fino alla conquista augustea, in R.C. DE MARINIS E S. BIAGGIO (a cura di), *I Leponti tra mito e realtà*. Atti del Convegno (Locarno-Verbania 2000), Locarno.

BARBAGLIA D., CRESTA R. (2002). *Genti e luoghi di val Grande,* 

BECCARIA G. (2011). Alcune linee guida per uno studio metodologicamente corretto degli antichi percorsi preromani, romani e medievali del Novarese storico, in "Antiquarium medionovarese", IV, pp. 53-70.

BERTAMINI T. (1987). *Note archeologiche su Crevola*, in "Oscellana", 17, pp. 18-29.

BERTAMINI T. (1972). *Una tomba di età romana a Santa Maria Maggiore in val Vigezzo*, in "Oscellana", pp. 113-128.

BERTONA M. (1994). *Note sull'apparato decorativo romanico di San Bartolomeo di Villadossola e di Santa Maria di Tronta-no*, in "Oscellana", 24, pp. 19-34.

Riferimenti bibliografici 221

CARAMELLA P. A., DE GIULI A. (1993). *Archeologia dell'Alto Novarese*, Mergozzo.

CASALIS G. (1833-1856). Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il re di Sardegna, voll.I-XXVIII. Torino.

CESURA G. (1976). *Il lago Maggiore in un secolo di pittura* 1840-1940, Istituto Geografico De Agostini, Novara.

CHIELLO A. (2008). *Il romanico in Ossola*, in "Oscellana", Prima parte, 37-Il (2007), pp. 68-128, e Seconda parte, 38-III, pp. 123-176.

COPIATTI F., POLETTI ECCLESIA E. (a cura di) (2014). Messaggi sulla pietra. Censimento e studio delle incisioni rupestri del Parco Nazionale val Grande, Parco Nazionale Val Gande, Gravellona Toce.

CONSALVI F. (1999). La strada romana dell'Ossola. Status quaestionis e appunti per una ricerca, in P. PIANA AGOSTI-NETTI (a cura di), I sepolcreti di Ornavasso. Cento anni di studi, IV, Le necropoli di Ornavasso negli studi della Protostoria europea e di archeologia romana, Roma, pp. 575-613.

CROSA LENZ P., (2014). *La Val Grande: wilderness di ritorno*, in *Messaggi sulla pietra*, pp. 13-19.

GAMBARI F. M. (a cura di) (2001). Summo plano. *I Leponti e il Sempione. Una via primaria per le relazioni europee*. Catalogo della Mostra, Verbania.

GAMBARI F. M. (2004). Le dinamiche territoriali della storia e della protostoria nel Novarese, in F. M. GAMBARI e G. SPA-GNOLO (a cura di), Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara, Novara, pp. 43-48.

GAVAZZOLI TOMEA M. L. (a cura di) (1980). *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*. Storia, documeti, architettura. Novara.

GIANADDA R. (2012). *Testimonianze dell'età del Bronzo*, in G. SPAGNOLO GARZOLI (a cura di), "Viridis Lapis", pp. 194-198.

GRASSI M. T. (1995). La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana, Milano.

LEHRINGER S., HÖCHTL F., KONOLD W. (2008). Paesaggio culturale oppure "Wilderness" nelle Alpi? Il caso del Parco Nazionale della val Grande e della val Strona, "Quaderni di Natura e Paesaggio nel Verbano Cusio Ossola", n. 7, Verbania.

MENNELLA G. (1992). Le incisioni rupestri della valle delle Meraviglie e della Valle dell'Ossola, in GASPERINI L. (a cura di), "Rupes loquentes". Atti del Convegno internazionale di studio sulle incisioni rupestri di età romana in Italia, Roma 1989, Roma, pp. 13-31.

AA. VV. Museo del Paesaggio 1909-1979. Museo Storico e Artistico del Verbano. 1979. Verbania.

NORSA P. (2001). *Invito alla Valle Vigezzo*, in "Bollettino storico per la provincia di Novara", 92-1, pp. 1-127.

Ossola. Storia, arte, civiltà. (1983). Anzola d'Ossola.

PANERO F. (a cura di) (2006). Il popolamento alpino in Piemonte. Le radici medievali dell'insediamento moderno, Torino.

POLETTI ECCLESIA E. (2008). *Dieci secoli di storia. I dati della necropoli di Miazzina* (IX sec. a.C.-II sec. d.C.), in "Vallintrasche", 1, pp. 21-41

RABAI F. (a cura di) (2014). *Genius loci. I capolavori del Museo del Paesaggio a Villa Giulia*. Catalogo della Mostra, Verbania-Pallanza.

RIZZI E. (1995). L'uomo e la foresta: storia della val Grande, in Val Grande. Storia di una foresta, Fondazione Enrico Monti, Anzola d'Ossola, pp. 65-109.

SCHNEKENBURGER G. (a cura di) (2002). Attraverso le Alpi. Uomini, vie e scambi nell'antichità, Stoccarda.

Segni e tracce di architettura romanica nel Novarese. Rilievi e immagini, 2001. Novara.

SPAGNOLO GARZOLI G. (a cura di) (2012<sup>a</sup>). "Viridis Lapis". La necropoli di Craveggia e la pietra ollare in Valle Vigezzo, Parco Nazionale Valgrande, Gravellona Toce.

SPAGNOLO GARZOLI G. (2012<sup>b</sup>). *Tra Leponti e romani. Aspetti del popolamento nelle valli ossolane*, in "Inter Alpes". Insediamenti in area alpina tra preistoria ed età romana. Convegno di occasione dei quarant'anni del gruppo archeologico di Mergozzo (Mergozzo 2010), Mergozzo, pp. 95-115.

VALSESIAT. (2008). Val Grande ultimo paradiso. Parco nazionale. Verbania.

### Capitolo VI: L'interpretazione storica attraverso i catasti

Il teatro delle terre (2006). Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura a cura di I. MASSABÒ RICCI, G. GENTI-LE, B. A. RAVIOLA, Savigliano.

BARIATTI M., MARGARINI G. (2001). *La Valle Intrasca nel catasto teresiano*, in "Verbanus", n. 22 (2001), pp. 363-384.

COMOLI V. (1984). *Introduzione*, in Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città (responsabile scientifico della ricerca VERA COMOLI), *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, 2 voll., Torino.

COMOLIV. (2004). La struttura storica del territorio regionale, in LONGHI A., La storia del territorio per il progetto del paesaggio, collana "Temi per il paesaggio", Regione Piemonte, Savigliano, pp. 13-15.

COPIATTI F. (2012). Per uno studio dell'ambiente vigezzino in epoca antica, in Viridis Lapis. La necropolidi Craveggia e la pietra ollare in Valle Vigezzo, a cura di G. SPAGNOLO GARZOLI, Museo del Parco Nazionale della Val Grande, Verbania, pp. 212-216.

DEFABIANIV. (2012). Uno strumento nuovo: il Catasto Rabbini (1855-1870) e la sua estensione parziale al Piemonte, in I catasti e la storia dei luoghi, a cura di M. CADINU, "Storia dell'Urbanistica", IV/2012, Roma, pp. 345-360.

DEFABIANI V., DEVOTI C. (2011). *Analisi storico territoriale*, in *Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale*, a cura di A. PEANO, Firenze, pp. 215-224.

DEVOTI C., DEFABIANI V. (2012). La macro struttura storica del territorio: invarianti e trasformazioni dalla fine dell'Ancien Régime al Secondo Dopoguerra, in L'identità di un territorio. Interpretare il paesaggio per un progetto di valorizzazione, a cura di C. NATOLI, Savigliano, pp. 19-32.

DEVOTI C. (2012a). Raffigurare un territorio anomalo: il Duca-

to d'Aosta tra catasto sardo non figurato e mappe francesi. To represent an anomalous area: the Duchy of Aosta between not figured Sardinian cadastral survey and French maps, in I catasti e la storia dei luoghi, a cura di M. CADINU, "Storia dell'Urbanistica", IV/2012, Roma, pp. 593-306 e tavole fuori testo.

DEVOTI C. (2012<sup>b)</sup>. *Carte tematiche e struttura del territorio*, in *I paesaggi culturali. Costruzione, promozione, gestione*, a cura di M. BAROSIO, M. TRISCIUOGLIO, Milano, pp. 57-78.

DEVOTI C., SCALON C. (2014). *Tenimenti scomparsi. Commende minori dell'Ordine Mauriziano*, Ivrea.

FERRARESI A., VISIOLI M. (2012). Formare alle professioni: architetti, ingegneri, artisti (secoli XV-XIX), a cura di A. FERRARESI, M. VISIOLI, Milano.

GUDERZO G. (1961). Vie e mezzi di comunicazione in Piemonte dal 1831 al 1861. I servizi di posta, Museo Nazionale del risorgimento, Torino.

LONGHI A. (2008). *Catasti e territori – Cadastres et territoires*, a cura di A. Longhi, Firenze.

MARINONI G. G. (1719). Proposizioni preliminari esposte nel congresso avuto in Milano in casa dell'Illustrissimo sig. Regente Vincenzo De Miro [...] per lo Regolamento del Perticato, o Misura generale da farsi. Archivio di Stato di Milano, Censo p. a., cart. 3, 13 ottobre 1719, a stampa.

MARINONI G. G. (1751). De re ichnographica, cuius odierna praxis exponitur, et propriis exemplis pluribus illustratur, Viennae Austriae.

PANZERI M., FARRUGGIA A. (2009). Fonti, metafonti e GIS per l'indagine della struttura storica del territorio, Torino.

ROGGERO C. (1996). Fonti catastali sabaude: l'editto di Carlo Emanuele III per la "Perequazione Generale de' Tributi del Piemonte (5 maggio 1731), in La figura della città. I catasti storici in Italia, Roma, pp. 49-59.

SERENO P. (1981). Paesaggio agrario, agrimensura e geometrizzazione dello spazio: la perequazione generale del Piemonte e la formazione del "catasto antico", in Fonti per lo studio del paesaggio agrario, a cura di R. MARTINELLI, L. NUTI, atti del convegno, Lucca 1979, Lucca, pp. 284-296.

TOSCO C., in corso di stampa. La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico, in Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio delle Valli Intrasche e del Parco Nazionale della Val Grande come laboratorio di lettura ed interpretazione diacronica del paesaggio, a cura di C. CASSATELLA, Parco Nazionale della Val Grande.

VIGLINO DAVICO M. (1987). Beni culturali ambientali nelle Valli del Gran Paradiso, Torino, dattiloscritto.

ZANGHERI R. (1973). *I catasti*, in *Storia d'Italia*, V, *I documenti*, I, Torino, pp. 759-806.

ZANINELLI S. (1963). *Il nuovo censo dello Stato di Milano dall'editto del 1718 al 1733*, Milano.

ZAPPA A. (1999). La catastazione del territorio pavese da Carlo Va Maria Teresa, in "Annali di Storia Pavese", pp. 299-305.

### Capitolo VII: Metodologie geomatiche in supporto all'attività di analisi e interpretazione del paesaggio

CASSATELLA C., GAMBINO R. (cur.). (2005). *Il territorio: cono-scenza e rappresentazione*. Torino: Celid.

CASSATELLA C., BAGLIANI F. (cur.). (2012). Enjoy the landscape. Torino: Celid.

CASSATELLA C., SEARDO B., VOLPIANO M. (2013). Interpreting historic cultural landscape. Potentials and risks in Geographical Information Systems building for knowledge and management. In A. C. ADDISON, L. DE LUCA, G. GUIDI, S. PESCARIN (cur.), 2013 Digital Heritage International Congres, 28 Oct–1 Nov 2013 Marseille, France (pp. 107-110). NJ: IEEE

CASSATELLA C., CARLONE G. (2013). GIS-based Visual Analysis for Planning and Designing Historic Urban Landscapes. The case of Turin, In A. C. ADDISON, L. DE LUCA, G. GUIDI, S. PESCA-RIN (cur.), 2013 Digital Heritage International Congres, 28 Oct–1 Nov 2013 Marseille, France (pp. 45-52). NJ: IEEE

CASSATELLA C. (2014). Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio, MIBACT – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino. Disponibile da: http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/paesaggio/seminario15mag/paesaggioScenografico.pdf

CAVALLERO A. (2004). Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PRATO-PASCOLO, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare", Torino.

GARNERO G., GODONE D., GODONE F. (2010). Fotogrammi storici: uno strumento per l'analisi dell'evoluzione del paesaggio, ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO. In Atti del Convegno Nazionale AllA "Strumenti, piani, progetti per una nuova dimensione "urbano-rurale", marzo 2010, Imola (BO), pp. 1-4).

GODONE D., GARBARINO M., GARNERO G., GODONE F. (2011). Fotogrammi storici: uno strumento per rappresentare l'Italia che cambia. In Atti del Convegno Nazionale Associazione Italiana di Cartografia "150 anni di cartografia in Italia" maggio 2011, Modena, Bollettino A.I.C., n. 143, pp. 139-150.

LARCHER F., SALVATORI L. (2015). *Paesaggi stabili e paesaggi in transizione tra vegetazione potenziale e resilienza*, Rapporto di ricerca, non pubblicato.

NIJHUIS S., VAN LAMMEREN R., VAN DER HOEVEN F. D. (eds.). (2011). Exploring the Visual Landscape. Advances in Physiognomic Landscape Research in the Netherlands. Amsterdam: IOS Press.

PIVIDORI M. (2004). Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PATRIMONIO FORESTALE, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

STEINER F. (1994). Costruire il paesaggio: un approccio ecolo-

gico alla pianificazione del territorio. Milano: Mc Graw-Hill.

TURRI E. (1998). Il paesaggio come teatro: dal territorio vissuto al territorio rappresentato. Venezia: Marsilio.

VALSESIA T. (2008). Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazionale. Verbania: Alberti Libraio Editore.

### Capitolo VIII: I paesaggi agroforestali: struttura, qualità e dinamiche

BOUNOUS G. (2004). Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: CASTAGNETI DA FRUTTO, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

BOUVET D. (cur.). (2013). *Piante esotiche invasive in Piemonte: riconoscimento, distribuzione, impatti.* Torino: Museo regionale di scienze naturali.

CAVALLERO A. (2004). Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PRATO-PASCOLO, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

CARETTI (?). Paesaggio Caprezzese. Fascicolo presso biblioteca del Parco Nazionale Val Grande.

COCCA G., STURARO E., GALLO L., RAMANZIN M. (2012). Is the abandonment of traditional livestock farming systems the main driver of mountain landscape change in Alpine areas? *Land Use Policy*, 29 (2012) 878–886.

GARBARINO M., PIVIDORI M. (2006). Le dinamiche del paesaggio forestale: evoluzione temporale del bosco di neoformazione sui pascoli di Corte Pogallo - Parco nazionale della Val Grande (VB). Forest@, 3 (2): 213-221.

GORLIER A., LONATI M., CUGNO D., GRELLA M., ORLAND S., CA-VALLERO A., LOMBARDI G. (2011). Manuale per l'individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale e agropastorale della Valsesia. Grugliasco (Italy): Edizioni Facoltà di Agraria – Università degli Studi di Torino. 235 pp.

HÖCHTL F., LEHRINGER S. (2004). AGIRE O NON AGIRE: Strategie future di conservazione per il Parco Nazionale della Val Grande, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Friburgo.

LONATI M., CAVALLERO A. (2014). *Aggiornamento Piano di Pascolo – Alpe Straolgio*, PSR 2007/2013 Regione Piemonte - Misura 323 azione 1 tipologia b Anno 2013.

ROTONDI G. (2004). Sistemi di ambienti diffusi: dalla conoscenza alla messa a punto di modelli di recupero, gestione e valorizzazione delle risorse naturali, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Milano.

SANTINI G., STUCCHI D. (1999). La Valle Intrasca. Un piano di sviluppo sostenibile attraverso il "turismo durevole". Tesi di laurea Politecnico di Milano, Facoltà di architettura, Campus Bovisa. Relatore: Prof. Arch. Maurizio Boriani. Co-relatore: Arch. Laura Sarti.

SINDACO R., SELVAGGI A., SAVOLDELLI P. (2008). La Rete Natu-

ra 2000 in Piemonte - I Siti di Interesse Comunitario. Regione Piemonte.

SCHNITZLER A. (2014). Towards a new European wilderness: Embracing unmanaged forest growth and the decolonisation of nature. *Landscape and Urban Planning*, 126 (2014) 74–80

TESSARO M. (cur.). (2011). *Un progetto di Rete Ecologica nel Verbano Cusio Ossola, PARCHI IN RETE*. Disponibile da http://www.reteparchivco.it/Materiale/2011\_Aree\_Protette\_VCO.pdf

VALSESIAT. (2008). Val Grande, ultimo paradiso. Alberti.

### SITOGRAFIA

Arpa Piemonte, *Elaborazioni Grafiche sul clima*. Disponibile da http://rsaonline.arpa.piemonte.it/meteoclima50/medie\_clima.htm

Catalogo Foto Aeree IGM. Disponibile da http://www.igmi. org/voli/

European Environment Agency (EEA), Wilderness Quality Index. Disponibile da http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/wilderness-quality-index

European Commission, Wilderness in Europe. Disponibile da http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/index en.htm

Geoportale ARPA Piemonte. Disponibile da http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/

Geoportale Nazionale. Disponibile da http://www.pcn.mi-nambiente.it/GN/

GEOportale Regione Piemonte. Disponibile da http://www.geoportale.piemonte.it/cms/

IUCN Protected Areas Categories System. Disponibile da http://www.iucn.org/about/work/programmes/gpap\_home/gpap\_quality/gpap\_pacategories/

Parco Nazionale Val Grande. Disponibile da http://www.parcovalgrande.it/

### Capitolo IX: La montagna utilizzata come sistema produttivo

BERGAMASCHI A. (2011). *Cannobina. La Borromea e dintorni*, Alberti Libraio Editore, Intra, ISBN 978-88-7245-254-7.

BRANCUCCI G., MASETTI M. (2008). I sistemi terrazzati: un patrimonio, un rischio, in: SCARAMELLINI G. E VAROTTO M. (a cura di), *Paesaggi terrazzati dell'arco alpino – Atlante*, Marsilio Editori, Venezia, p. 46.

CHIOVINI N. (2007). Cronache di terra lepontina. Malesco e Cossogno: una contesa di cinque secoli, Tararà edizioni, 2^ ed.

CONTI G. M., ONETO G. (2008). Paesaggio di pietra, alberi e colore. L'architettura tradizionale nel Verbano-Cusio-Ossola, Alberto Libraio Editore, Intra, ISBN 978-88-7245-218-9.

Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino (2014). Provincia del Verbano Cusio Ossola, ISBN 978-88-901652-0-7.

PIUMATTI P., Rilievo e rappresentazione di sistemi tradizionali

Riferimenti bibliografici 223

di strutturazione del territorio (Cap. 2, par. 2.2) (2014), in: Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino, Provincia del Verbano Cusio Ossola.

REGIONE PIEMONTE (2000). Le pietre ornamentali del Piemonte, Regione Piemonte in collaborazione con il Ministero Italiano del Commercio Estero, 1^ edizione, gennaio.

SALSA A., *Il paesaggio alpino fra natura e cultura*, in: MARZATI-CO F., NUCCIO M. (a cura di), Apsat 7, *Conoscenza e valorizzazione dei paesaggi trentini*, Mantova, Società Archeologica.

### Capitolo X: Le pietre utili della Val Grande

AA. VV. (2012). Sesia - Val Grande Geopark, Candidate Member 2012, Application Dossier

BARELLIV. (1835). *Cenni di statistica mineralogica degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino

BORIANI A., BIGIOGGERO B., ORIGONI GIOBBI E., (1977). *Metamorphism, tectonic evolutionand tentative stratigraphy of the Serie dei Laghi geological map the Verbania area (Northern Italy)*, M em. Ist. Geol. Mineral. Univ. Padova, 32:1-25.

BORIANI A., RIVALENTI G. (1984). Crosta profonda e significato delle rocce basiche e ultrabasiche dell'Ivrea - Verbano in un secolo di studi. Cento anni di geologia Italiana, Vol. Giub., I Centenario Soc. Geol. It., 113 - 131.

BORIANI A., BURLINI L. (1995). Carta Geologica della Valle Cannobina. Scala 1:25.000. Comunità Montana Valle Cannobina, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano, Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria del CNR - Milano. Grafiche Diodoro,

BORIANI A., GIOBBI MANCINI E. (2004) Does the basement of western southern Alps display a tilted section through the continental crust? A review and discussion. Periodico di Mineralogia, 73:5-22

CAIRONI V., COLOMBO A., TUNESI A. (2004). Geochemical approach to characterization and source identification of the protoliths of metasedimentary rocks: an example from the Southern Alps. Special Issue 2: A showcase of the Italian research in metamorphic petrology. Per. Mineral., 73, 109-118

Carta Geologica d'Italia 1:100000 e Note Illustrative

FERRARI DA PASSANO C. (1988). Il Duomo Rinato, Storia e tecnica del restauro statico dei piloni del tiburio del Duomo di Milano, Vigevano

FRISA MORANDINI A., GOMEZ SERITO M. (1998). Indagini sulla provenienza dei materiali lapidei usati nell'architettura e nella scultura di epoca romana in Piemonte - volume "Archeologia in Piemonte, l'età romana", a cura di MERCANDO L., Torino, 223-233.

FRISA MORANDINI A., GOMEZ SERITO M. (1999). I reperti del Museo Lapidario della Canonica di Novara: indagini sulla provenienza dei materiali lapidei – volume "Epigrafi a Novara. Il lapidario della Canonica di Santa Maria" a cura di D. BIANCOLINI, L. PEJRANI BARICCO, G. SPAGNOLO GARZOLO, Torino, 125-139.

GOMEZ SERITO M. (2001). Materiali lapidei storici dell'arco

alpino occidentale: disponibilità e utilizzi, atti del Convegno "Per forza di levare", Verona 1° ottobre 2000, MARMOR 72, Verona 35-42.

GOMEZ SERITO M. (2005). Le pietre da costruzione del Piemonte, in Quaderni del Progetto Mestieri Reali, (pp. 223-232), Torino

GOMEZ SERITO M. (2007). Riferimenti di contesto sugli impieghi delle pietre studiate nel progetto Osmater, in Report Finale PROGETTO DI RICERCA INTEREG III A OSMATER Osservatorio Sub-Alpino Materiali Territorio Restauro

PERETTI L. (1934) Rocce del Piemonte usate come pietre da taglio e da decorazione in "Marmi, Pietre, Graniti" XVI, n 2, Carrara

RODOLICO F. (1964). *Le pietre delle città d'Italia*, F. Le Monnier, Firenze

### Capitolo XI: La montagna percepita

AMATOBENE R., ERRANTE E., GERMANO R., NIGRO C., SEARDO B. M. (2013). Landscape Observatories and participation in landscape planning processes. An experimental method to include community evaluation, in Proceedings of the Fifth Careggi seminar, Firenze 27-28 Giugno.

BIGANZOLI A. (1998). *Il territorio segnato. Incisioni rupe-stri nel Verbano*, Quaderni del Museo del Paesaggio di Verbania, n. 15.

CASSATELLA C. (2014). Linee Guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio, MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte; Regione Piemonte – Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino.

CASSATELLA C., GUERRESCHI P. (2013). Analisi di visibilità per la tutela e la pianificazione del paesaggio. Sperimentazione sul caso studio di Torino. In: 17° Conferenza Nazionale ASITA, Riva del Garda, 5-7 novembre 2013. pp. 403-410.

CASSATELLA C. (2012). Aspetti scenico-percettivi del paesaggio. Criteri e metodi per l'interpretazione e la disciplina dalla scala regionale alla scala locale, in VOLPIANO M., a cura di, Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione. Quaderni del progetto Mestieri reali. Strumenti per la conoscenza, il restauro e la valorizzazione dell'architettura storica in Piemonte e valle d'Aosta, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, L'Artistica Editrice, Savigliano.

CoE, Council of Europe (2000). European Landscape Convention.

CoE, Council of Europe (2008). Recommendation CM/ Rec(2008)3 of the Committee of Ministers to member states on the guidelines for the implementation of the European Landscape Convention.

HÖCHTL F., LEHRINGER S. (2004). Agire o non agire strategie future di conservazione per il Parco Nazionale della Val Grande, sub-progetto del programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare", Rapporto di ricerca, grafici alle pp. 86, 87 e 97.

RAFFESTIN C. (2005). *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio*, Alinea, Firenze.

Touring Club Italiano (1999). Attraverso l'Italia del '900.

Touring Club Italiano (1999). *Guida Touring: parchi e aree protette*.

Touring Club Italiano (2000). Il paesaggio italiano.

TUDOR C. (2014). An Approach to Landscape Character Assessment, Natural England.

VALSESIA T. (2008). *Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazio-nale*, Alberti Libraio Editore, Verbania.

### Capitolo XII: L'economia e le società locali

CRESCIMANNO A., FERLAINO F. & ROTA F. (2010). *La montagna del Piemonte*. Torino: Ires Piemonte

BARTALETTI F. (2011). Le Alpi. Milano: Franco Angeli

BATTAGLINI L., CORRADO F. (2014). *Il ritorno alla terra nei territori rurali-montani: diversi aspetti di un fenomeno in atto*. Scienze del Territorio. Disponibile da: http://hdl.handle. net/2318/157244.

BÄTZING W., (2005). *Le Alpi. Una regione unica al centro d'Europa*. Torino: Bollati Boringhieri.

BAXTER, J., & EYLES, J. (1997). Evaluating qualitative research in social geography: establishing 'rigour'in interview analysis. Transactions of the Institute of British Geographers, 22(4), 505-525.

BAILEY, C., WHITE, C., & PAIN, R. (1999). Evaluating qualitative research: dealing with the tension between 'science' and 'creativity'. Area, 31(2). 169-178.

DEMATTEIS G., CORRADO F., DI GIOIA A. (cur). (2014). *Nuovi Montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*. Milano: Franco Angeli.

GUALA C. (2000). *Metodi della ricerca sociale*. Roma: Carocci MOSS L. (cur).(2006). *The Amenity Migrants*. Wallingford: Cabi

PETTENATI G. (2013). *Maira Valley (Piedmont): a territorial laboratory of a new mountain population*, Revue de Geographie Alpine, 101. Disponibile da: https://rga.revues.org/2208.

Regione Piemonte, PSR 2007-2013 Asse IV LEADER, Invito alla presentazione dei programmi di sviluppo locale da parte dei gruppi di azione locale. (Allegato B - luglio 2009)

ROBINSON G. (1998). Methods and Techniques in Human Geography. Chicester: Wiley & Sons,

TURRI E. (2004). Il paesaggio e il silenzio, Venezia: Marsilio

### SITOGRAFIA

http://www.bandierearancioni.it/